



ATTO N. 1065

MOZIONE

del Consigliere Carissimi

***“IN MERITO ALLA SITUAZIONE DI GRAVE INQUINAMENTO DELLA RETE IDROGRAFICA
DELLA VALLE UMBRA SUD”***

Depositato alla Sezione Flussi documentali e Archivi

il 04/10/2021

Trasmesso ai Consiglieri regionali e al Presidente della Giunta regionale il 05/10/2021



Gruppo assembleare
Lega Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

MOZIONE

“In merito alla situazione di grave inquinamento della rete idrografica della Valle Umbra Sud”

Premesso che:

- La parte meridionale della Valle Umbra è attraversata da importanti fiumi come il Topino, il Clitunno e l'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia, i quali creano un sistema idrografico che da sempre contribuisce al benessere economico di un territorio a forte vocazione agricola;
- Sin dai primi anni Duemila, dai rapporti redatti dell'Arpa Umbria “*Valutazione dello Stato di Qualità Ambientale del Reticolo Idrografico del Fiume Clitunno e del Sottobacino Marroggia-Teverone-Timia*” (2009); “*Stato dei corsi d'acqua nel Comune di Bevagna*” (2012), “*Stato qualitativo dei corsi d'acqua nel bacino idrografico dell'Alveolo*” (2013) e “*Valutazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici fluviali*” (2015-2017) e dai rilevamenti effettuati dalle associazioni di tutela dell'ambiente operanti sul territorio emergerebbe l'esposizione del sistema idrografico della Valle Umbra Sud e dei suoi ecosistemi acquiferi a fenomeni di inquinamento e degrado ambientale;
- In particolare, dai dati raccolti nei suddetti rapporti, benchè in parte risalenti, emergerebbe la presenza, nel bacino idrografico della Valle Umbra Sud, di sostanze tossiche e di quantità considerevoli di fosfati, ammoniacali, nitrati e altri residui derivanti dalle intense attività di fertirrigazione e dall'utilizzo di sistemi di concimazione obsoleti (cfr. da ultimo Schede monografiche dei corpi idrici fluviali in “*Valutazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici fluviali 2015-2017*, p. 89, 91, 96);
- Tale condizione di degrado e sofferenza del bacino idrografico della Valle Umbra Sud sarebbe riconducibile, ad avviso delle associazioni e dei comitati della Valle Umbra Sud auditi da ultimo in Seconda Commissione consiliare nel giugno scorso:
 - alla grande antropizzazione industriale e civile che ha interessato tale territorio negli anni '60 e '70, esponendolo a speculazioni edilizie e allo sfruttamento del suolo e delle acque, causa oggi di gravi dissesti idrologici sulle zone collinari;
 - alla concessione, sino agli anni '80, di permessi per la realizzazione e per l'ampliamento di aziende del comparto agro-zootecnico in aree non connesse alla rete di depurazione, i cui scarichi diretti nei fossi e nei torrenti sarebbero responsabili oggi dell'aumento dei livelli di inquinanti nelle acque dei fiumi della valle;
 - all'attività illegale dell'uomo che, con ripetuti sversamenti arbitrari e scarichi illegali di acque non trattate, ha portato ad un costante e crescente impoverimento del



Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

regime idrico dei fiumi e dei laghi valle e delle acque sotterranee;

- alla mancanza di flusso idrico nella maggior parte dei fiumi, soprattutto nel periodo caldo dell'anno, imputabile ad un utilizzo eccessivo dei prelievi idrici necessari ad irrigare le colture destinate ai biodigestori;
- alla mancanza di sistemi adeguati di protezione ambientale, all'assenza di depuratori in molte località montane della Valle, al loro non infrequente malfunzionamento e alla scarsità dei controlli sul trattamento delle acque di scarico, oltre ai molteplici incidenti ambientali verificatisi negli ultimi anni;
- Più precisamente, da quanto emerge dai dati raccolti e dalle segnalazioni effettuate dai cittadini della Valle Umbra Sud, dalle Amministrazioni locali e dalle associazioni di tutela ambientale sorte nel territorio:
 - il fiume Topino nel 2020 avrebbe addirittura raggiunto un livello di flusso inferiore del 20% rispetto al limite stabilito dalla legge - situazione a fronte della quale, in data 7 ottobre 2020, Legambiente Foligno ha presentato un esposto alla Procura della Repubblica affinché venissero indagate le cause di tale preoccupante fenomeno;
 - il primo tratto del Marroggia, in occasione dell'aggiornamento del Piano di Tutela delle Acque 2016-2020, è stato oggetto di un cambio di tipizzazione, da "perenne" a "intermittente" (pag. 10 par. 2.1.1. PTA): declassamento che ha legittimato l'esclusione dell'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia dai programmi di riqualificazione previsti dalla Direttiva 2000/60/CE in materia di tutela delle acque;
 - su tratti del Teverone e del Timia si sono verificati negli ultimi anni episodi di emersione di mucillagini, alghe e vegetazione acquatica tali da indicare un alto livello di eutrofizzazione dell'acqua, responsabile della modifica dell'equilibrio ecologico del fiume, e la presenza di sostanze inquinanti (cfr. Scheda monografica fiume Timia-Teverone-Marroggia " *Valutazione dello stato ecologico e chimico dei corpi idrici fluviali 2015-2017*, p. 96 ove si legge che " *Il corpo idrico è caratterizzato da uno stato ecologico compromesso dovuto alla presenza di elevate concentrazioni di nutrienti rilevate dalle analisi chimiche: i tenori di azoto nitrico e fosforo totale, sempre critici, evidenziano condizioni di elevata trofia* ").
 - nell'asta fluviale Marroggia-Teverone-Timia sono stati riscontrati alcuni fenomeni di morie di pesci la cui causa, benchè incerta, potrebbe essere riconducibile a scarichi illeciti o all'inefficienza o assenza di depuratori;
- Negli ultimi anni, diversi comuni del folignate hanno emesso ordinanze di divieto temporaneo di accesso della rete idrica domestica, di abbeveraggio e di irrigazione a causa



Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

della riscontrata presenza di sostanze inquinanti nelle acque di falda.

Rilevato che:

- La situazione descritta in cui versa oggi la Valle Umbra Sud richiede un'attenzione massima, dovendo tener conto che le acque presenti in tutto il reticolo idrografico della Valle sono prelevate e utilizzate sia nell'industria dell'acqua potabile che per l'irrigazione, a potenziale pregiudizio della salute dei cittadini e della salubrità dei prodotti agroalimentari del territorio - fiore all'occhiello della tradizione enogastronomica umbra e fonte di ricchezza per l'intera Regione;
- Tale situazione, unita alla scarsità delle acque, sembra condurre ad un lento e inesorabile deterioramento dell'ecosistema acquifero e degli alvei fluviali e produrre significativi effetti negativi sul comparto della pesca sportiva, del settore turistico e commerciale e di quello enogastronomico e della ristorazione;

Ricordato che:

- Nel corso degli anni, a seguito delle criticità d'inquinamento riscontrate lungo il corso di tali fiumi sono stati effettuati dalla Regione Umbria importanti investimenti per la protezione delle aree a rischio attraverso la realizzazione di numerose opere di manutenzione degli impianti e l'ampliamento del sistema delle depurazioni;
- Nel 2013 la Giunta regionale ha costituito un Tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del "Contratto di Fiume del Clitunno-Marroggia-Topino" finalizzato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica e alla valorizzazione del bacino idrografico e dei territori ad essi connessi;
- Con deliberazione n. 34 del 15 dicembre 2015 recante "Adozione di iniziative da parte della Giunta Regionale per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone", l'Assemblea legislativa ha impegnato la Giunta regionale:
 - a adottare tutte le iniziative necessarie per risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone, collaborando con le istituzioni, i comitati ed i cittadini interessati, sia monitorando il funzionamento dei depuratori, sia attraverso il potenziamento del sistema di controllo, per garantire la correttezza degli scarichi idrici autorizzati, così da reprimere eventuali abusi, nonché con l'installazione di centraline di monitoraggio;



Gruppo assembleare
Legambiente Umbria
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- a riattivare quanto prima il tavolo di confronto sul Contratto di Fiume nel frattempo interrotto;
- a rafforzare il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli attori interessati, mettendo in atto ogni sforzo per promuovere azioni tempestive coordinate con le realtà istituzionali e associative del territorio;
- Nonostante tutte le iniziative intraprese in questi anni, le criticità riscontrate non risultano superate e la qualità delle acque evidenzia ancora oggi la necessità di intervenire con una strategia globale e lungimirante per risanare il degrado ambientale in cui versa la rete idrografica delle Valle Umbra Sud;
- Ciò è testimoniato dal fatto che, solo nel 2021, diverse sono state le segnalazioni di allarme dei cittadini e le richieste di ascolto rivolte dalle Associazioni ambientali locali e dai Comuni alla Regione affinché si ponesse la dovuta attenzione alla questione:
 - nel febbraio 2021 il Comitato per la difesa dell'acqua e dell'aria di Bevagna, insieme a Legambiente Foligno ed altre 20 associazioni del territorio, ha inviato alla Presidente della Regione, all'assessore regionale alle politiche ambientali e ai consiglieri regionali un documento riassuntivo della grave situazione ambientale in cui versano i fiumi della Valle Umbra Sud e una richiesta di audizione urgente per analizzare le problematiche del sito e individuare le priorità di intervento;
 - nell'aprile 2021, a seguito dell'emersione di diversi casi di superamenti del limite massimo di concentrazione per l'acqua potabile di 50mg/L, i Comuni di Marsciano e Bastia hanno inoltrato richieste di ulteriori indagini all'ARPA e alla Regione per individuare misure specifiche nel nuovo Programma per lo sviluppo rurale (Psr) a sostegno delle attività zootecniche, chiedendo l'adeguamento degli stoccaggi e delle attrezzature, l'installazione di impianti tecnologici per la riduzione dei nitrati nei reflui e l'adeguamento delle attrezzature per lo spandimento;
 - nel giugno 2021, in occasione dell'audizione delle associazioni e dei comitati della Valle Umbra Sud in Seconda Commissione consiliare tali soggetti hanno ribadito lo stato di degrado ambientale nel quale versa la rete idrografica della Valle, illustrandone le cause e sollecitando le Istituzioni ad intervenire tempestivamente;

Evidenziato che:

- Il permanere di tale situazione rende prioritario e improrogabile uno studio dei fattori alla base delle criticità riscontrate al fine di addivenire alla definizione di strategie di intervento finalizzate alla complessiva riqualificazione della rete idrografica della Valle Umbra Sud;



Gruppo assembleare
Legambiente
Il Consigliere
Daniele Carissimi

- Tale risultato può essere raggiunto solo grazie ad una forte opera di sensibilizzazione e coordinamento delle istituzioni locali, regionali, e nazionali e dei organi di controllo sul tema, nonché alla collaborazione delle parti sociali e imprenditoriali del territorio nella predisposizione di una pianificazione del territorio condivisa e improntata, da un lato, a ridurre i rischi di inquinamento e, dall'altro, a salvaguardare l'economia locale della Valle.

Tutto ciò premesso e considerato, si

IMPEGNA

LA GIUNTA REGIONALE

- Ad individuare le azioni e le priorità di intervento e le misure conseguenti per garantire adeguati livelli di tutela del bacino idrografico della Valle Umbra Sud, tenendo conto delle richieste formulate dalle associazioni e dei comitati auditi in Seconda Commissione consiliare in data 8 giugno 2021;
- a adottare con tempestività e concretezza tutte le iniziative necessarie di competenza, in concerto gli altri enti competenti in materia al fine di affrontare e risolvere il problema dell'inquinamento dei fiumi Topino, Marroggia, Clitunno, Timia e Teverone collaborando con le istituzioni del territorio, i comitati ed i cittadini interessati e rafforzando il percorso di prevenzione dell'inquinamento nonché il coordinamento con gli attori interessati;
- a riattivare quanto prima il Tavolo di lavoro interistituzionale per l'attivazione del "Contratto di Fiume del Clitunno-Marroggia-Topino" istituito nel 2013 e finalizzato alla riqualificazione ambientale e paesaggistica e alla valorizzazione del bacino idrografico e dei territori ad essi connessi.

Consigliere Regionale

Daniele Carissimi